

ESPLORATORI DI SPERANZA

IN CAMMINO CON GESÙ



Sussidio per la Quaresima - 2025



PREFAZIONE

Il Sussidio predisposto per questa Quaresima dall'Ufficio Catechistico Diocesano, unisce già nel suo titolo due elementi che, di per sé, dovrebbero essere inconciliabili.

Esplorare, infatti, significa affrontare un viaggio avventuroso in cui non si hanno certezze né sul percorso, né, tantomeno, sulla destinazione. Esplorare significa scoprire ciò che prima era sconosciuto.

La speranza cristiana non è così. Papa Francesco, nella bolla di indizione del Giubileo, ci dice che «in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria"» (*Spes non confundit*, 19).

La speranza cristiana non è un'attesa o un desiderio, un salto nel buio o un'avventura nell'ignoto. Noi sappiamo benissimo che la nostra vita ha il suo senso profondo in Cristo risorto e che il nostro cammino, nello spazio e nel tempo, ha con certezza il suo termine nell'incontro con lui.

Ciò non toglie il fatto, tuttavia, che la nostra vita sia una continua ricerca di Dio e della pienezza che da lui deriva; una sfida che siamo chiamati a raccogliere per misurarci con i nostri limiti, con la nostra fragilità e con tutti gli ostacoli che il mondo in cui viviamo e il maligno (che è sempre all'opera) ci pongono davanti.

Ecco cosa significa essere esploratori di speranza!

Con tutta la nostra vita protesa verso Dio, nella certezza della sua risurrezione e del significato che ha per la nostra salvezza, la

Quaresima ci invita ad intraprendere la bellissima avventura della sequela di Gesù, pronti ad affrontare le difficoltà e ad affrontare il cammino della nostra esistenza, come esploratori che cercano Gesù risorto e affrontano con coraggio le sfide della quotidianità e della crescita.

Nella nostra vita da esplorare, sappiamo che Gesù è via, verità e vita, ma anche il punto di arrivo certo del nostro cammino.

Questo ci dà gioia e forza, per poter diventare con entusiasmo *esploratori di speranza*.

✠ **GIUSEPPE LA PLACA**
Vescovo



INTRODUZIONE

Speranza, è questa la direzione che scandirà i passi della quaresima in quest'anno di Giubileo. Siamo tutti invitati a vivere come esploratori il percorso verso la Pasqua, attraverso l'esperienza di un cammino, che non è un semplice viaggio turistico, ma un vero e proprio pellegrinaggio; dove conta lo spirito con cui affrontiamo questa esperienza; dove non bisogna correre per arrivare primi; dove, insieme alla meta, è importante anche ciò che sta prima e ciò che sta dopo; dove risulta decisivo il come ci relazioniamo con gli altri e l'attenzione che poniamo a chi fa più fatica.

Ci piace immaginare che i nostri ragazzi, mettendosi in viaggio sulle strade della buona notizia del Vangelo, possano esercitare la bellezza del loro sguardo di esploratori.

Durante questo cammino quaresimale, scopriranno il senso del pellegrinaggio, sentiranno l'amore misericordioso di Dio, attraverseranno la Porta Santa e saranno chiamati a credere nella Risurrezione di Gesù Cristo. Ogni passo in direzione della meta sarà accompagnato da un segno e da una parola chiave.

Buon cammino di Quaresima, insieme!

don Marco Diara e l'equipe diocesana

PANNELLO

Durante tutto il percorso, si potrà realizzare un pannello evolutivo cartaceo, da comporre domenica dopo domenica, oppure «costruire» il percorso dei segni in modo dinamico, andando a comporre – sempre domenica dopo domenica – un piccolo «scenario» che aiuti l'assemblea ad avere costantemente presente il cammino che si andrà vivendo nella Quaresima.

La **prima domenica** – con il Vangelo delle tentazioni – potrà essere collocato uno scenario con **sabbia e sassi**;

la **seconda domenica** – quella della Trasfigurazione – avrà come tema quello del «guardare oltre», «andare oltre», «varcare la soglia»: si suggerisce, pertanto, di disporre, sopra lo scenario di sabbia e sassi, un **portale**;

la **terza domenica** – con il Vangelo del fico sterile – avrà come tema quello del «dare tempo», «fare strada», «costruire percorsi»: sulla sabbia, così, sarà disposta una **strada** che passi sotto il portale e vada oltre;

la **quarta domenica** – quella del Padre misericordioso – avrà come tema l'abbraccio: ecco, dunque, che oltre il portale sarà collocato un **ponte**;

la **quinta e ultima domenica** – con il Vangelo dell'adultera – avrà come tema il rinascere: sul portale, saranno quindi posti dei **fiori**.

RIEPILOGO ITINERARIO

	Prima Domenica	Seconda Domenica	Terza Domenica	Quarta Domenica	Quinta Domenica
VANGELO	Lc 4,1-13	Lc 9,28b-36	Lc 13,1-9	Lc 15,1-13.11.32	Gv 8,1-11
PAROLE CHIAVE	Scegliere	Guardare oltre	Fare strada	Abbracciare	Rinascere
SEGNO	Sabbia e pietre	Portale	Strada	Ponte	Fiori



MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Guida: Siamo chiamati a vivere questa Quaresima pellegrinando, prima di partire è sempre bene fare un controllo delle cose che abbiamo e che ci mancano, magari comprendendo veramente quali sono quelle essenziali e quali quelle da scartare. Noi, oggi, vogliamo iniziare questo pellegrinaggio con alcune cose essenziali e cioè: ascolto della Parola di Dio, vivere il gesto dell'imposizione delle Ceneri e spezzare insieme il Pane di Dio.

Celebrante: Padre buono, tu ci accompagni sempre sulla strada della vita sostenendoci nei tragitti difficili e nei momenti di gioia. Ti preghiamo per tutti noi affinché, nel pellegrinare in questo tempo di quaresima, possiamo vivere momenti di conversione e di riscoperta del tuo camminare con noi nella misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Pellegrinaggio oggi vuol dire anche usare diversi mezzi per arrivare alla meta. Indipendentemente dal mezzo, dobbiamo sempre fare una revisione della nostra vita. Viviamo questa quaresima consapevoli che non sempre tutto funziona bene, ma che in nostro aiuto abbiamo: la preghiera, che ci può accompagnare tutti i giorni, il digiuno, che ci aiuta ad essere più leggeri nel nostro viaggio e la penitenza, che allena il nostro cuore a brillare alla luce del Signore. Come pellegrini di Speranza, mettiamoci in strada non solo con le nostre forze, ma accompagnati dalla Parola e dalle nostre Comunità verso la meta...

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Celebrante: Benediciamo le ceneri che ci ricordano il nostro essere umile. O Dio, tu vuoi sempre che chi sbaglia ascolti la tua Parola.

Bambino: Perché tutti possiamo incontrarti.

Celebrante: Benedici, Signore, queste ceneri che stiamo per imporre sul nostro capo

Bambino: perché siamo consapevoli che possiamo arrivare alla meta solo con il carburante del tuo Amore.

Celebrante: Aiutaci sempre a comprendere a cosa possiamo rinunciare per vivere il perdono dei peccati. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI

L'obiettivo di questo incontro è quello di introdurre il gruppo al tema della Quaresima, approfondendo, poi, le tentazioni (Vangelo della prima domenica). Anche noi, continuamente, siamo soggetti a tentazioni; per superarle, dobbiamo guardare a come ci è riuscito Gesù e fare lo stesso.

Parola chiave: Scegliere

Segni: Sabbia e pietre



Dal Vangelo di Luca 4,1-13

Camminiamo insieme . . .

Il nostro percorso comincia insieme a Gesù che s'incammina verso la città santa, Gerusalemme.

La sua prima tappa è il Deserto. Il nostro amico Gesù poteva scegliere anche altre strade, quella del deserto non era necessaria, ma attraverso l'esperienza della mancanza allena la sua volontà a tenere presente ciò che conta per davvero. A volte, si ha bisogno di momenti in cui la vita diventi più essenziale, cioè che si svuoti da tante cose non necessarie, non perché queste sono tutte cattive, ma perché spesso ci distraggono fino al punto da dimenticare le cose più importanti. Quante volta capita di concludere la giornata senza aver condiviso con mamma e papà o con gli amici le esperienze vissute, poiché si è stati distratti dai giochi o dalle cose da fare, credendo che contassero di più. Ecco cosa ci insegna la tappa di Gesù nel deserto.

Attività 1 (per bambini)

L'incontro inizia con la consegna dell'«Allegato 1»: il cruciverba ha l'obiettivo di introdurre il gruppo al tema della Quaresima. Una volta che tutte le parole sono state individuate e che è emersa la pa-

rola «Quaresima» dal gioco, i catechisti riprenderanno le parole del cruciverba e le approfondiranno con i bambini.

Soluzioni

- | | | | |
|-------------|----------------|-------------|--------------|
| • Preghiera | • Resurrezione | • Quaranta | • Tentazioni |
| • Deserto | • Cammino | • Penitenza | • Croce |
| • Digiuno | • Viola | | |

Parola da trovare: «Quaresima»

Successivamente, l'incontro procede entrando nel tema delle tentazioni. Per farlo, si suggerisce la visione del video da YouTube «La regina Grimilde consulta lo specchio magico», disponibile al link:

<https://youtu.be/Pq26osooXnA>

Segue un momento di spiegazione guidato dai catechisti. Proponiamo questa traccia:

- Che cosa vuol dire «bramare»? «Bramare» vuol dire desiderare troppo e in modo negativo qualcosa.
- Che cosa brama la regina? La regina brama di essere la più bella (attenzione: non solo bella, ma "la più bella"!)
- Ebbene, il bramare di voler essere la più bella è una tentazione, ossia il desiderare a tutti i costi di essere sempre e comunque i primi!
- E che cos'è la «tentazione»? La «tentazione» è la proposta che riceviamo di fare il male.
- Che differenza c'è tra «tentazione» e «peccato»? La «tentazione» è la proposta, mentre, invece, il «peccato» è l'azione: quando pecchiamo accogliamo la tentazione e passiamo a concretizzarla.

Dopo questo momento di riflessione, ciascun bambino dovrà realizzare uno «specchio delle brame» con della carta stagnola. Ad ognuno viene consegnato dai catechisti: foglio A4, matita, carta stagnola, forbici dalla punta arrotondata, colla e penna. Si prende un foglio A4 bianco, si disegna una cornice e internamente vi si incolla della carta stagnola, tagliata a rettangolo. Poi, una volta



realizzato lo specchio, ciascun/a bambino/a dovrà proporre uno o più esempi di tentazione. Sulla cornice dello specchio – ossia la parte del foglio non occupata dal rettangolo di carta stagnola – verrà scritto: «lo specchio delle brame». D'intorno, ogni bambino/a riporta – con la penna – le varie «brame», le varie tentazioni suggerite dal gruppo. I catechisti, così, spiegano l'importanza di guardarsi dentro e saper riconoscere, mettere a fuoco, le tentazioni. L'incontro si conclude con la lettura del Vangelo della prima domenica di Quaresima (Lc 4, 1-13) e con la sottolineatura di come Gesù – anch'egli tentato – ha superato le tentazioni mediante la preghiera, il rapporto con il Padre e la resistenza. Per vincere le tentazioni, anche noi siamo chiamati a fare altrettanto!

Il corto:

LA GALLINA O L'UOVO (Chicken or the Egg)

<https://youtu.be/nfYPktsd9bs>

È tutta una questione di scelte. Lo sa bene il nostro giovane maiale che ha una predilezione per le uova. Pare proprio non possa farne a meno e, tanto più ne mangia, tanto più la sua fame aumenta. Fino al giorno in cui si innamora di una bella gallina che incontra per caso nel suo stesso locale. Nonostante le premesse e le inevitabili tentazioni, l'amore per la giovane pollastrella lo porterà addirittura a cambiare la propria dieta ed arrivare un giorno a gioire delle proprie scelte. La strada più scomoda che ha intrapreso, lo ha premiato!

Attività 2 (per ragazzi)

L'incontro inizia con un'introduzione/contestualizzazione al tema della Quaresima. Il catechista aiuta i ragazzi a ricordare gli elementi principali della quaresima:

- La Quaresima inizia il Mercoledì delle Ceneri e termina con l'inizio del Triduo Pasquale (potrebbe essere questa un'occasione per ricordare brevemente che cosa celebriamo durante il Giovedì Santo, il Venerdì Santo e la Pasqua).

- La Quaresima è un tempo utile per ripensare a noi stessi, ai nostri obiettivi, al nostro rapporto con Dio e con gli altri.

All'introduzione, segue un momento di attività per mettere a fuoco l'importanza del «quaranta» nella Bibbia, numero simbolico che ricorre diverse volte. I ragazzi, quindi, dovranno trovare e leggere questi passi:

- Gen 7, 17-12
- Dt 8, 2-5
- Gn 3, 1-10
- Lc 4, 1-13

I catechisti, così, mostreranno come il «quaranta», nella Bibbia, ha il significato di un cammino che ha inizio, proprio come per noi avviene nel tempo della Quaresima.

Segue, così, la proiezione del video da YouTube «lo specchio delle brame», disponibile al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=pVpqZlh2Pg>

A questo punto i/le catechisti/e aiutano il gruppo a cogliere alcuni spunti di riflessione che emergono dalla scena del film:

- l'importanza del «guardarsi allo specchio», ossia del «guardarsi dentro»;
- saper cogliere – lasciandosi aiutare da qualcuno, come Harry fa con Silente – cosa c'è dietro l'immagine che io «vedo allo specchio»;
- «Molti si sono smarriti davanti a lui; hanno perso il senno», dice Silente riguardo allo «specchio delle brame». Anche noi, talvolta, rischiamo di perderci tra le nostre brame: è importante, infatti, saper distinguere tra ciò che è buono – in ordine ai moti del cuore – e ciò che, invece, è una tentazione;
- «Non serve a niente rifugiarsi nei sogni, Harry... e dimenticarsi di vivere!»: anche questo, ogni tanto, può essere un rischio che corriamo.

Dopo la riflessione, si pone ai ragazzi la domanda: «e io che cosa bramo?». Vengono, quindi, consegnati a ciascuno/a una penna e un foglietto sul quale ognuno/a scrive una cosa che, sinceramente, sta bramando. Attenzione: si dovrà avvisare che il foglietto rimarrà anonimo, così da lasciare maggiore libertà di espressione!

Una volta che tutti/e hanno scritto, si mettono i foglietti in un cestino. Ogni ragazzo/a, così, pesca a caso un foglietto e lo legge a voce alta. A questo punto, chi legge è chiamato a dire quale rischio o quale tentazione si potrebbe nascondere dietro ciò che ciascuno/a brama. Ad esempio: «bramo la perfezione». Ebbene, dietro a questo potrebbe esserci il rischio di non godersi mai le cose. Oppure «bramo la bellezza». Ebbene, dietro potrebbe esserci il rischio di puntare troppo all'apparenza. E così via. Tutto ciò serve a riflettere sull'importanza di saper «smascherare le tentazioni», cercando sempre di approfondire con attenzione le proposte che riceviamo, così come anche i «moti del cuore».

L'incontro si conclude con la lettura del brano della prima domenica di Quaresima, ossia il testo delle tentazioni di Lc 4, 1-13, aiutando il gruppo a riflettere su come Gesù abbia fatto a riconoscere e vincere le tentazioni, ossia attraverso il confronto con la Parola di Dio, il digiuno, la preghiera e la resistenza!

Impegno

Decido di eliminare o ridurre, per tutto il tempo di quaresima, qualcosa che mi distrae, come la tv, la consolle, lo smartphone, i social... per dedicare quel tempo a chi mi vuole bene e a Gesù.

Verso la speranza...

Gesù, vogliamo intraprendere questo cammino insieme con te.

Aiutaci a liberarci

da ciò che non conta

per incontrare te!

Amen.

L'obiettivo dell'attività relativa alla seconda domenica di Quaresima è quello di riflettere sul brano della Trasfigurazione, con la chiave di lettura del «saper guardare oltre». È questo, infatti, che Gesù insegna a fare agli apostoli sul monte Tabor: dopo aver annunciato loro che morirà per dare la vita a ciascuno di noi, con la Trasfigurazione, egli lascia intravedere la gloria della sua resurrezione.

Parola chiave: Guardare oltre

Segno: Portale



Dal Vangelo secondo Luca 9,28-36

Camminiamo insieme...

“Chi fa da sé fa per tre!”. No, grazie! Noi vogliamo impegnarci a compiere questo cammino camminando insieme, anche se a volte non abbiamo tutti la stessa forza, lo stesso passo, la stessa motivazione. Oggi, Gesù sa che lo aspetta una tappa straordinaria del suo percorso e il suo desiderio più grande è vivere questo momento con dei buoni amici. Il risultato di questa scelta? Stupore, meraviglia e la bellezza di parlarne insieme mentre si scende dalla montagna. Gesù ci insegna a condividere la bellezza dei momenti belli della nostra vita perché un giorno la cosa più interessante sarà parlarne con chi c'era. Gli amici sono tra i doni più belli che il cielo ci ha fatto! Bisogna ricordarlo ogni giorno!

Attività 1 (per bambini)

L'incontro inizia con la consegna di alcuni biglietti di carta a tutto il gruppo dei bambini. I catechisti chiederanno di riordinarli disponendo le strisce su tre colonne: 1) ostacolo; 2) dove posso arrivare; 3) risultato finale. Ogni riga dovrà essere costituita dai tre biglietti che costituiscono una medesima situazione. Per i catechisti, riportiamo sotto le soluzioni:

Ostacolo

Fatica salita
Giornata di studio
Allenamento
Litigio
Aiuto ad apparecchiare

Dove posso arrivare

Vetta montagna
Compito andato bene
Partecipazione al torneo
Chiarimento
Tavola apparecchiata

Risultato finale

Panorama
Pomeriggio di riposo
Pizzata di squadra
Di nuovo amici
Genitore felice

Il totale dei biglietti da preparare, quindi, è di 15: uno per ogni casella della tabella. Una volta abbinati correttamente i biglietti, si legge tutti insieme il brano della Trasfigurazione: Lc 9,28b-36.

A questo punto, così, i catechisti spiegano ai bambini il senso di questo episodio biblico: la Trasfigurazione ci insegna a «guardare oltre». Non dobbiamo mai, infatti, fermarci a una fatica che facciamo: lo sguardo deve essere sempre orientato a ciò che viene dopo e alla gioia che ci porterà. Così: è chiaro che è faticoso salire una montagna, ma se lo faccio, raggiungo la vetta e, alla fine, mi godrò il bellissimo panorama; è faticoso studiare, ma se lo faccio il compito andrà bene e mi godrò un pomeriggio di riposo, etc... Gesù – con la Trasfigurazione – insegna agli Apostoli e a noi che la morte non è l'ultima parola: dopo la morte, infatti, c'è la resurrezione e la gioia della comunione dei santi!

Dopo aver annunciato che avrebbe donato la vita per noi, Gesù – con l'episodio biblico della seconda domenica di Quaresima – ci invita già a intravedere la vita dopo la morte!

Si può concludere l'incontro con la visione di questo video:

TUTTI VOI (Encanto)

<https://youtu.be/ql1b9dFZ2ho>

Di fronte alle difficoltà tante volte siamo scoraggiati e delusi. Ma se le guardiamo da un altro punto di vista, cambiando la prospettiva, possono trasformarsi in grandi occasioni. Quello che inizialmente appare come un disastro, potrà trasformarsi in un momento di speranza per perdonare, ritrovare amici e tornare a sorridere.



Attività 2 (per i ragazzi)

L'incontro inizia con la proiezione di una scena del film «Patch Adams» (USA 1998), disponibile al link di YouTube:

https://www.youtube.com/watch?v=Xrlp_npvMvQ

Segue, quindi, la lettura del brano di Vangelo della Trasfigurazione: Lc 9,28b-36. A questo punto, così, i/le catechisti/e aiutano il gruppo a collegare il video con il testo biblico. Con la Trasfigurazione, Gesù invita i suoi a «guardare oltre». Dopo, infatti, che egli ha annunciato loro la sua passione, li aiuta a non fermare lo sguardo sulla morte, bensì a ciò che c'è dopo, ossia alla resurrezione! Anche noi – come nella scena del film – siamo chiamati a «guardare oltre»: non dobbiamo mai fermarci alla difficoltà o al problema, ma dobbiamo attraversare tutto questo, consapevoli che dopo c'è la crescita, la maturazione, una vita veramente più «piena». Il Vangelo ci insegna a fare delle fragilità una risorsa!

Successivamente, si può proseguire attraverso due modalità:

- Incontro con un testimone
- Riflessione attraverso alcune testimonianze video da YouTube

Sia nel primo che nel secondo caso è importante riflettere su testimonianze che aiutino a «guardare oltre». Ad esempio: la realtà della clownterapia (di cui si parla nel film «Patch Adams»); esperienza di persone che da un lutto vissuto hanno fondato, poi, un'associazione benefica; ascolto di qualcuno/a che di una situazione di fragilità ha fatto un'occasione di aiuto agli altri.

Suggeriamo alcuni spunti riflessione per animare il confronto e il dibattito dopo le testimonianze.

- Chi sei?
- In quale situazione operi?
- Che cosa fai in quella situazione?
- Come hai fatto a vedere in quella situazione un'opportunità più che un problema?
- Come e quando hai sentito il desiderio di vivere questo servizio?

Nel caso, poi, che non si incontri il testimone di persona, suggeriamo anche tre video sui quali, successivamente, svolgere una riflessione di gruppo, adattando gli spunti sopra riportati:

- Francesco Biagioni, Associazione Italiana Dislessia:
<https://youtu.be/4agk1eNheVE>
- Il sorriso di Marianeve rinasce ogni giorno nei bambini dell'Etiopia:
<https://www.youtube.com/watch?v=Jb5FG7XkO-E>
fino al minuto 3.44
- Clown terapia:
https://www.youtube.com/watch?v=qc2_j-1Y0Mo&t=53s

L'incontro si conclude con la consegna a ciascuno di una penna e un foglietto. Ognuno è chiamato a scrivere sul foglietto una situazione della propria vita per la quale chiede al Signore il dono di saper «guardare oltre» (il tutto rimarrà anonimo). Tutti, poi, metteranno quanto scritto nel cestino: sarà questo il segno della «consegna» della nostra preghiera a Dio. Si può concludere davanti al Tabernacolo.

Impegno

Da questa settimana, mi impegnerò a vivere senza guardare all'apparenza e guardare, invece, gli aspetti più belli negli altri.

Verso la speranza...

Gesù, vogliamo ringraziarti
perché ci doni luce,
e i nostri amici
ne sono l'esempio
più bello.
Amen.

L'obiettivo dell'incontro di catechesi della terza settimana di Quaresima è quello di aiutare il gruppo a riflettere sull'importanza del tempo, del dare tempo, dei giusti tempi. Il tale della parabola del Vangelo della domenica, infatti, dice al vignaiolo che voleva tagliare il fico che non portava frutto: «lascialo ancora quest'anno, finché non gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vediamo se porterà frutti per l'avvenire» (Lc 13,8-9).

Parola chiave: Fare strada

Segno: Strada



Dal Vangelo di Luca 13,1-9

Camminiamo insieme...

Un percorso non è fatto solo di passi che si susseguono, corse che accelerano la meta, luoghi che restano impressi come cartoline, spesso, vi nascono anche storie e a volte siamo coinvolti in esse, così oggi ci ritroviamo nel mezzo di questa prima storia del cammino verso l'abbraccio di Dio. È la storia di un povero albero da frutto che sembra però avere un problema proprio con ciò che più gli dovrebbe riuscire meglio: fare frutti! Un po' come quando un attaccante non riesce più a far goal... non è mai un momento semplice. Spesso, a causa di questi piccoli insuccessi può capitare che nessuno conta più su di noi e, man mano, potremmo anche noi gettare la spugna. Non è detta l'ultima parola: Gesù, oggi in veste di agricoltore, è pronto a prendersi cura di noi.

Attività 1 (per bambini)

L'incontro inizia con la lettura del brano di Vangelo della terza domenica di Quaresima: Lc 13, 1-9. I catechisti spiegano al gruppo l'importanza del tempo: non tutto, infatti, avviene «tutto e subito».

Le cose belle e importanti, infatti, hanno bisogno di tempo: per accogliere un/a figlio/a ci vuole tempo, per prepararsi ad una verifica importante ci vuole tempo, per cucinare ottime pietanze ci vuole tempo, etc... E lo stesso vale anche per noi: tutti siamo chiamati a migliorarci, ma, per farlo, ci vuole tempo e... pazienza!

Il corto:

ANDY: STORIA DI UN CANE (Andy: a dog's tale)

<https://youtu.be/jXHOHOYkbYc>

Questo tenero corto racconta come un giovane cucciolo riesce a superare una serie di ostacoli per trovare il suo scopo nella vita come cane da assistenza. Andy apprende che la vita non è sempre facile, ma grazie all'aiuto degli altri e alla sua personale determinazione, ci mostra che gli eroi improbabili spesso provengono da piccoli inizi e da un grande cuore. Nessun "terreno" è così arido da non poter portare frutto se coltivato con costanza, pazienza e tanto amore! Concluso il momento della riflessione, si prende un cartoncino bristol. I catechisti con un pennarello, scrivono – a mo' di brainstorming – tutte le buone azioni che vengono in mente ai bambini del gruppo, e con le quali essi ritengono che ci si possa prendere cura delle relazioni. Es.: andare a trovare i nonni, aiutare i genitori, ascoltare gli amici, etc... A mano a mano che le azioni vengono scritte, i catechisti aiutano i bambini a fare attenzione al fatto che per svolgere queste azioni ci vorrà del tempo e che esse andranno svolte anche con una certa frequenza. Del resto, donare sé stessi, alla fine, è soprattutto donare il proprio tempo!

L'incontro si conclude con un proposito che – a voce – ciascun bambino prende in questo tempo di Quaresima, ossia quello di individuare e mettere in atto quell'azione che è scritta nel cartoncino bristol ma che, fino a quel momento, è stata poco praticata.

Attenzione: Per aiutare i bambini, a comprendere cosa significa, "prendersi cura" si può proporre a ai bambini di preparare a casa una «piccola piantagione di fagioli». Si parte, quindi, dal mettere in fondo a un bicchiere di plastica il cotone, poi, sarà il momento di mettere nel cotone un po' di semi di fagiolo (facilmente reperi-

bili anche nei supermercati). Infine, il tutto dovrà essere annaffiato. Lo stesso vale anche tra noi: siamo chiamati a prenderci cura gli uni degli altri nei giusti modi e nei giusti tempi. Le relazioni hanno bisogno di attenzione e dedizione: non si possono trascurare! Condividere con i propri familiari quanto vissuto a catechismo, per continuare a prendersi cura della piantina.

Attività 2 (per i ragazzi)

L'incontro si apre dividendo i ragazzi a gruppi di quattro persone. Seguono due dinamiche.

Prima dinamica

A ciascun membro dei sottogruppi vengono consegnati un penna-rellero e un foglio A4. I catechisti, così, danno al primo membro di ogni gruppo questa indicazione:

- disegna un paesaggio che contenga una casa, degli alberi, dei fiori, degli animali e delle persone in 5 secondi.

Attenzione: è possibile anche scrivere queste parole su un foglio e averle, così, sempre presenti. Uno per ogni gruppo, disegna quanto riesce a fare in 5 secondi.

Terminato il tempo, i catechisti danno al secondo membro di ogni gruppo questa indicazione:

- disegna un paesaggio che contenga una casa, degli alberi, dei fiori, degli animali e delle persone in 30 secondi.

Lo stesso, poi, viene fatto con il terzo membro dando un tempo di 1 minuto e, con il quarto membro, dando un tempo di 2 minuti (il tutto, sempre, con la stessa indicazione).

Seconda dinamica

A ciascun membro dei sottogruppi viene consegnato un nuovo foglio A4. Stavolta l'indicazione dei catechisti al primo membro del gruppo è:

- inventa una storia che abbia come elementi un ragazzo/a, una bussola, il mare, una stella e una volpe in 45 secondi.

Attenzione: anche in questa seconda dinamica è possibile scrivere queste parole su un foglio e averle, così, sempre presenti. Poi, per il secondo membro, l'indicazione sarà la stessa ma con un tempo di 1 minuto e mezzo; per il terzo il tempo sarà di 3 minuti; per il quarto il tempo sarà di 4 minuti. Al termine delle due dinamiche, segue un momento di condivisione in cui ciascuno mostra e legge il proprio operato. Segue, quindi, la lettura del brano di Vangelo della terza domenica di Quaresima: Lc 13, 1-9.

A questo punto, così, le due dinamiche vengono rilette alla luce della riflessione guidata dai catechisti sull'importanza del darsi tempo e del dare tempo: le cose più importanti e belle, infatti, richiedono tempo; chi ha avuto più minuti a disposizione, infatti, avrà potuto fare un disegno più accurato o avrà potuto scrivere una storia più articolata rispetto a chi ha avuto meno tempo (talenti particolari a parte).

L'incontro si conclude con la lettura della poesia di Gio Evan, «Datti tempo», reperibile in «Allegato A».

Impegno

È ora di prendere un altro meraviglioso impegno: scegliere una persona e prendercene cura in tutti i modi possibili. Suggeriamo qualche consiglio: trascorrere un po' di tempo insieme, aiutarla nelle cose difficili, fare un piccolo dono... insomma usa la fantasia!

Verso la speranza...

Gesù, vogliamo dirti grazie
per tutte le volte
che fai il tifo per noi,
anche quando
non riusciamo ad essere
i migliori.
Amen.

La quarta domenica di Quaresima mette al centro l'icona del «Padre misericordioso». L'obiettivo di questo incontro di catechesi, così, è quello di riflettere su questa bella pagina del Vangelo di Luca (Lc 15,1-3.11-32).

Parola chiave: Abbracciare
Segno: Ponte



Dal Vangelo di Luca 15,1-3.11.32

Camminiamo insieme...

La storia che oggi Gesù racconta è davvero forte. Immagina, solo per un attimo, di essere il figlio che va via lontano: se il padre non lo avesse accolto con quel meraviglioso abbraccio che storia sarebbe stata? Meglio non pensarci! Di sicuro possiamo dire che la cosa più interessante che accade in questo racconto è l'abbraccio tra padre e figlio. Lascia tutti a bocca aperta, è così sorprendente che l'altro figlio non riesce immediatamente a comprendere come un papà, trattato in maniera così irrispettosa, possa continuare a desiderare di far festa per un figlio non sempre bravo. Dio non ci ama perché siamo buoni e ubbidienti, ci ama perché siamo suoi figli. Questo ragazzo fa l'esperienza di varcare la Porta Santa, incontra le braccia di Dio!

Attività 1 (per i bambini)

L'incontro si apre con la visione di un video da YouTube nel quale – a modo di cartone animato – è raccontata la parabola del «Padre misericordioso». Reperibile al link: <https://youtu.be/8SKr44nN7CM> Successivamente i/le catechisti/e appendono alla parete un cartellone e, con un pennarello, da una parte scrivono in elenco, uno sotto all'altro: «padre», «figlio maggiore» e «figlio minore».

Ai bambini, così, viene chiesto di dire le caratteristiche dei tre personaggi della parabola raccontata nel Vangelo di Luca e, tutto ciò che emerge viene scritto sul cartellone in corrispondenza di ciascuna delle tre figure. Ad esempio: il padre è buono, generoso, comprensivo; il figlio maggiore è geloso, obbediente, lavoratore; il figlio minore è ribelle, spendaccione e riflessivo.

Una volta fatto questo, i bambini vengono divisi in due gruppi, ognuno dei quali deve realizzare una scenetta. Queste le due storie da recitare (attenzione: i catechisti adattino il copione in modo da coinvolgere tutti nella recitazione).

Storia 1: la gelosia

Protagonisti della vicenda sono una madre e le sue due figlie. Una delle due è invitata ad una festa importante e, per l'occasione, la madre le compra un vestito nuovo. Il giorno della festa, la mamma, dopo aver accompagnato la figlia alla festa, va a fare una passeggiata insieme all'altra figlia e mangiano un gelato. Alla sera, quando tutte sono di nuovo a casa, la figlia che è rimasta tutto il pomeriggio con la madre si lamenta con quest'ultima perché a lei non è stato comprato un vestito nuovo. La mamma le spiega che essa non ne aveva bisogno e che, comunque, loro sono state tutto il pomeriggio insieme e hanno pure mangiato il gelato.

Storia 2: il perdono

Protagonisti della vicenda sono un allenatore e due giocatori di basket. Uno dei due, geloso del fatto che l'altro giochi sempre titolare, un giorno commette contro di lui un fallo in allenamento. Ciò comporta, per l'infortunato, alcuni giorni di riposo e il non poter essere presente alla partita successiva. Il giocatore che era più spesso in panchina viene quindi inserito nella squadra come titolare. Durante la partita, il giocatore autore del fallo nei confronti del compagno riflette e si rende conto di aver sbagliato. Al termine va a trovare l'altro giocatore a casa e gli chiede scusa, ricevendo il suo perdono. L'allenatore viene a saperlo e, convocata tutta la squadra, sottolinea pubblicamente l'importanza di saper chiedere scusa e di perdonare.



Le scenette, quindi, vengono entrambe realizzate e presentate. Segue un momento di riflessione nel quale i catechisti fanno notare come, in entrambe le scenette, si è verificata un'«attualizzazione» della parabola del «Padre misericordioso», dal momento che anche i personaggi delle due scenette riprendono le caratteristiche del padre, del figlio maggiore e del figlio minore di Lc 15.

Come conclusione dell'incontro, si riprende la scena finale del cartone animato, ossia quella in cui i due fratelli si abbracciano. Viene, quindi, spiegato ai bambini come l'abbraccio più grande per ciascuno di noi è quello di Gesù che stende le braccia sulla croce. Ebbene, proprio il crocifisso è il segno di questo Giubileo 2025, anno durante il quale è possibile vivere in modo ancora più profondo il perdono che Dio dona a ciascuno di noi!

Si può concludere l'incontro in chiesa davanti al crocifisso recitando questa preghiera:

Gesù, ti guardiamo sulla croce
e vediamo il tuo grande amore per noi.
Hai sofferto, ma hai perdonato tutti,
e con le braccia aperte ci abbracci.

Noi vogliamo vivere nel tuo amore,
imparare a perdonare chi ci fa del male
e chiedere scusa quando sbagliamo.

Grazie perché ci ami sempre,
anche quando ci sentiamo lontani.
Aiutaci a essere buoni,
a volerci bene e a portare pace nel mondo.
Amen.

Attività 2 (per i ragazzi)

L'incontro inizia con l'ascolto della canzone di Nek, «Perdonare» (2020), disponibile al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=srVLqLeGd9M>.

Per seguire meglio il testo, si suggerisce di consegnarlo ai ragazzi. Successivamente, si consegna a ciascun ragazzo una penna, chiedendo ad ognuno di sottolineare le parole/frasi/espressioni che più l'hanno colpito. Il tutto deve avvenire in silenzio.

Si formano poi delle coppie, ad ognuna delle quali è chiesto di formulare una frase o un concetto sul tema del perdono: ciò può essere espresso anche tramite una metafora o un'immagine.

Il passo successivo coinvolge i ragazzi radunati a gruppi di 4 o 5 persone. Ogni gruppo dovrà creare una canzone rap (barre) sul tema del perdono, riprendendo le parole/frasi/espressioni del testo di Nek ascoltato in precedenza e i concetti formulati dalle coppie.

Segue, quindi, l'esibizione delle canzoni.

Una volta fatto questo, si procede con la lettura del brano di Vangelo della IV Domenica di Quaresima, ossia la parabola del Padre Misericordioso: Lc 15,1-3.11-32. I catechisti, così, metteranno al centro il tema del perdono, così come emerge dal testo biblico, facendolo interagire con quanto hanno prodotto i/le ragazzi/e durante l'incontro. Successivamente – grazie al tema del perdono – i catechisti allargano l'orizzonte al tema del Giubileo, spiegando che cosa esso sia grazie all'«Allegato C», che viene consegnato a ciascuno.

Impegno

L'esperienza dell'amore di Dio si esprime soprattutto quando lui ci perdona, ma il suo perdono spesso è nascosto anche nell'amore che ci vogliono gli altri. C'è il perdono di Dio anche quando ci perdonano mamma e papà, un fratello, una sorella, gli amici. Questa settimana, in ogni preghiera quotidiana, ringraziamo Gesù per tutti coloro che ci perdonano. L'incontro si conclude con la preghiera.

Verso la speranza...

Gesù, vogliamo ringraziarti
per tutte le volte che ci perdoni,
per tutte le volte che ci perdonano
quelli che ci amano.
Amen.

La quinta settimana di Quaresima ci accompagna alla Settimana Santa. L'obiettivo di questo ultimo incontro di catechesi prima della Pasqua, è quello di preparare il gruppo a vivere i giorni più santi dell'anno con un momento di preghiera guidato. È importante, infatti, che anche la stessa catechesi diventi una «scuola di preghiera».

Parola chiave: Rinascere

Segno: Fiori



Dal Vangelo di Giovanni 8,1-11

Camminiamo insieme...

Il nostro cammino quaresimale termina con la storia straordinaria tra Gesù e la donna peccatrice. Non è una storia qualsiasi, ma questa donna porta nel cuore degli errori così grandi che, addirittura, per gli studiosi della legge di Dio merita la morte. Per fortuna, quel giorno incontra Gesù nel suo cammino. Che bello, anche sul cammino più brutto, anche nel pezzo di strada più difficile, Gesù può raggiungerci e salvarci. Ma qual è la cosa più triste di questa storia? Il cattivo desiderio di mettere a posto le cose con il giudizio e la condanna da parte di coloro che si credevano più giusti della povera donna. Ricorda sempre: Gesù non dice alla donna che va tutto bene perché le cose brutte che ha commesso sono di poco conto, ma che va tutto bene perché, da oggi, lei può fare molto meglio!

Attività 1

L'incontro si svolge in chiesa o in una stanza del catechismo. All'altare o in un punto ben visibile della stanza si colloca un crocifisso. Di fronte ad esso si dispone un cero o una candela accesa, e, accanto, un cestino. La preghiera inizia alzandosi tutti in piedi.



Guida: Viviamo oggi un incontro speciale. Grazie alla preghiera, infatti, ci rivolgeremo a Gesù come si fa con gli amici: anche lui, infatti, è nostro amico! E, dunque, potremo dirgli «grazie» per tutto il bene e il bello che viviamo; «scusa» per i nostri sbagli; e poi, potremmo metterci in ascolto di quanto egli ha da dirci e anche noi, a nostra volta, rivolgerci a lui. Iniziamo dunque con un canto.

Canto. Poi tutti si siedono.

Guida: Il Vangelo con cui abbiamo iniziato la Quaresima – il «Mercoledì delle ceneri» – ci invitava, nei giorni di preparazione alla Pasqua, a vivere la preghiera, il digiuno e la carità. Facciamo alcuni istanti di silenzio e pensiamo se e quanto siamo riusciti a vivere tutto questo.

Segue qualche istante di silenzio. Poi si prosegue:

Guida: Ad ogni invocazione diciamo «scusaci, Gesù».

Letttore 1: Signore, non sempre abbiamo trovato il tempo per rivolgerti a te con la preghiera durante la nostra giornata. Per questo ti chiediamo scusa. Rit.

Letttore 2: Signore, non sempre siamo riusciti a «digiunare» un po' dai giochi, dalla TV, da tante perdite di tempo. Per questo ti chiediamo scusa. Rit.

Letttore 1: Signore, non sempre abbiamo aiutato chi era nel bisogno e abbiamo preferito far finta di non vedere e di non esserci accorti. Per questo ti chiediamo scusa. Rit.

Guida: Il Signore ci perdona perché ci ama. Vogliamo dirgli «grazie» per tutto questo, soprattutto in questo anno in cui viviamo il Giubileo. Accogliamo il logo del Giubileo e insieme cantiamo. Viene portato all'altare o in un punto ben visibile della stanza il logo del Giubileo. Nel frattempo, si esegue un canto.

Poi si prosegue:

Guida: Ascoltiamo adesso un dialogo che ci illustra che cos'è il Giubileo.

Bambino 1: Ma che cos'è il Giubileo?

Bambina 2: Il Giubileo è un tempo speciale in cui possiamo vivere in modo ancora più profondo il perdono di Dio.

Bambino 1: Ma non lo facciamo già con la Confessione?

Bambina 2: Sì! Con la confessione, Dio perdona i nostri peccati.

Tuttavia, le conseguenze delle nostre azioni restano. Durante il Giubileo riceviamo un «di più» da parte di Dio con cui è possibile agire sulle conseguenze del peccato.

Bambino 1: Tipo quando rompo un vaso?

Bambina 2: Esatto! Quando rompo un vaso vengo perdonato. Però i cocci del vaso restano lì.

La confessione, allora, dona il perdono. Con il Giubileo è possibile intervenire anche sui cocci.

Bambino 1: E come si fa concretamente?

Bambina 2: Diventando sempre più amici di Dio e accogliendo il suo amore attraverso la preghiera e il servizio agli altri.

Bambino 1: Che bello il Giubileo!

Bambina 2: Sì, è un dono davvero speciale!

Guida: Il Giubileo è la festa della speranza. Viene, adesso, consegnato a ciascuno un lumino. Un catechista accenderà dal cero (o dalla candela) di fronte al crocifisso il proprio lumino e poi passerà la luce a tutti noi. È questo il segno della speranza che da Gesù si estende a tutto il mondo.

Tutti si alzano. Viene compiuto il gesto. Quando tutti hanno il lumino acceso in mano, si prosegue.

Guida: Molto spesso ci facciamo prendere dalla tristezza per le cose brutte che accadono. In noi e intorno a noi, però, ci sono anche tante cose belle: anzi, le cose belle sono di più di quelle brutte! Uno alla volta, pertanto, a voce alta, diciamo al Signore una cosa bella per cui lo vogliamo ringraziare.

Ogni preghiera inizierà dicendo: «Signore, ti ringrazio per...» e poi si dice la cosa per cui si vuol dire grazie.

Segue, quindi, il momento del «grazie per...». Poi si prosegue.

Guida: Adesso portiamo ai piedi del crocifisso i nostri lumini accesi.

Segue il gesto. Poi si torna al proprio posto e si rimane in piedi.

Guida: Gesù è nostro amico. Dopo esserci rivolti a lui è giunto il momento di metterci in ascolto della sua parola. Cantiamo insieme l'acclamazione al Vangelo.

Canto di acclamazione al Vangelo

Lettore 2: *Lettura dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 1-11)*

In quel tempo Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Tutti si siedono.

Guida: La preghiera è un dialogo. In un dialogo una persona parla, mentre l'altra ascolta, e viceversa. E mentre si ascolta si fa silenzio. Facciamo adesso alcuni istanti di silenzio ripensando al brano ascoltato. I catechisti ci aiuteranno a far risuonare alcune frasi importanti.

Seguono qualche istanti di silenzio e, poi, un momento di risonanza in cui si sottolineano alcune frasi del brano di Vangelo, intervallate sempre da alcuni momenti di silenzio.

Lettore 1: Al mattino si recò di nuovo nel tempio...

Lettore 2: Tutto il popolo andava da lui...

Lettore 1: Egli sedette e si mise a insegnare loro...

Lettore 2: Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra...

Lettore 1: Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei...

Lettore 2: Neanch'io ti condanno...

Lettore 1: Va' e d'ora in poi non peccare più...

Guida: Gesù non condanna. Gesù perdona, sempre e tutti, perché ci ama di amore infinito.

Il Giubileo, così, non solo è un dono che riceviamo, ma anche l'impegno – da parte nostra – a perdonare il prossimo, proprio come il Signore fa con ciascuno/a di noi. Pertanto, viene ora consegnato ad ognuno una penna e un foglietto. Ciascuno scriverà su di esso una preghiera con la quale chiede a Dio di aiutarci a perdonare gli altri, così come ci insegna a fare il Vangelo, superando sempre litigi e rancori.

Si consegnano penne e foglietti. Vengono scritte le preghiere. Poi si prosegue.

Guida: Adesso portiamo i nostri foglietti nel cestino davanti al crocifisso. Sarà questo il segno della preghiera che ognuno di noi presenta al Signore.

Si compie il gesto.

Guida: A conclusione di questo nostro incontro di preghiera, vogliamo ringraziare il Padre che ci perdona e ci insegna a perdonare perché siamo un'unica famiglia, fratelli e sorelle tra noi.

L'incontro si conclude con il «Padre nostro» e un canto finale.

Attività 2

Liturgia Penitenziale

Canto penitenziale

Segno di croce

Guida: La seconda lettera di Paolo ai Corinzi ci invita a riconciliarci con Dio, a chiedere perdono di quanto abbiamo sbagliato. Anche noi oggi ci mettiamo davanti a Gesù da peccatori: riconosciamo i nostri peccati e chiediamo a lui la sua grande misericordia. Possa il perdono di Dio donarci un cuore nuovo e guidarci in questi giorni verso la Pasqua dove renderemo grazie per la sua morte per noi e per la sua resurrezione.

Preghiera insieme

Pietà di me, o Dio, nel tuo grande amore; nella tua misericordia cancella il mio errore. Lavami da ogni mia colpa, purificami dal mio peccato. Sono colpevole e lo riconosco, il mio peccato è sempre davanti a me. Contro te, e te solo, ho peccato; ho agito contro la tua volontà. Quando condanni, tu sei giusto, le tue sentenze sono limpide. Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo.

ESAME di coscienza

IO e DIO

Catechista: Dio è un amico speciale; non lo vediamo ma sappiamo che ci sta sempre accanto e ci accompagna. Certo, avere un amico significa sentirlo, passare del tempo con lui, conoscersi, dialogare, condividere dei momenti. Come vivi la tua amicizia con Dio? Lo preghi ogni giorno? Partecipi tutte le domeniche alla messa? Ascolti con attenzione la Parola di Dio in chiesa e a catechesi? Pensi sia una perdita di tempo la preghiera? Trovi il tempo per Dio? O lo cerchi e lo preghi solo quando ti serve qualcosa? Bestemmi? Sai chiedere perdono a Dio dei peccati commessi o hai vergogna? Guardi a te stesso e ogni giorno fai l'esame di coscienza? In un momento di silenzio ripensa a queste domande e alla tua amicizia con Dio...

IO E GLI ALTRI

Catechista: Avere degli amici significa passare momenti belli insieme, ma anche aiutarsi, rispettarsi, essere fedeli. Come è il tuo comportamento con gli altri? Sei rispettoso o prendi in giro, insulti, picchi, dici parolacce? Sei capace di non giudicare? Sei sincero oppure dici bugie e inventi cose false? Porti pazienza con le persone che hai accanto o pretendi solamente? Sai riconoscere gli sbagli e gli errori che fai? Sai chiedere scusa? Sei testardo e vuoi sempre avere ragione? Come ti comporti con i genitori? A scuola? A catechesi? In un momento di silenzio ripensa a queste domande e alla tua amicizia con Dio...

IO E LE COSE

Catechista: Spesso vogliamo tutto e subito: dai genitori, dagli amici e a volte anche da Dio. Non siamo più disposti ad aspettare. Ci sono cose che ti costa fatica fare e inventi mille scuse per evitarle? Sei egoista e vuoi tutto sempre per te? Sai rinunciare a qualcosa o fai i capricci? Sai condividere con gli altri ciò che hai o tieni tutto sempre per te? Sai ringraziare per qualcosa di bello che ti è accaduto o che hai ricevuto? Da cosa sei tentato? Quali sono le cose che desideri di più per le quali faresti qualsiasi cosa pur di averle? Ti lasci tentare continuamente da videogiochi, computer, cellulare?

Sprechi il cibo, i soldi, il tempo? In un momento di silenzio ripensa a queste domande e alla tua amicizia con Dio...

CONFESSIONE

- Fai il segno di croce;
- Inizia ringraziando Dio per una cosa bella che Lui ti ha dato;
- Chiedi perdono dei tuoi peccati dicendoli TUTTI al sacerdote;
- Ascolta ciò che il sacerdote ti dice;
- Chiedi perdono recitando questa preghiera:

PIETÀ DI ME SIGNORE, CONTRO DI TE HO PECCATO. MOSTRA SIGNORE IL TUO AMORE E DONAMI IL TUO PERDONO.

Ricevi il perdono di Dio nella preghiera che recita il sacerdote; fai il segno di croce, alzi e vai davanti al crocefisso per la tua preghiera.

RINGRAZIA PER IL PERDONO CHE HAI RICEVUTO

Recita questa preghiera davanti al Crocefisso

Grazie, Padre Santo, che offri a tutti il perdono e inviti noi peccatori ad affidarci solo alla tua bontà. Tante volte ci siamo allontanati da te, ma tu invece di abbandonarci, hai stretto con noi una nuova amicizia in Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Egli ci ha indicato la via per tornare a Te e ci ha dato il suo Spirito per convertire la nostra vita. Donaci di saperlo imitare in ogni momento della nostra vita. Amen.

UN IMPEGNO DA VIVERE

Scrivi una buona azione che ti prendi come impegno di questa confessione.



VIA CRUCIS

"Con Gesù, esploratori di speranza!"

Guida: Cari bambini e ragazzi, oggi camminiamo con Gesù sulla via della croce. Lui ha sofferto, ma non ha mai perso la speranza. Anche noi, come "esploratori di speranza", vogliamo imparare a fidarci di Dio, anche nei momenti difficili. Ad ogni stazione ascolteremo un brano della Bibbia, faremo una breve riflessione e ripeteremo insieme una preghiera.

Segno di croce

I STAZIONE: GESÙ VIENE CONDANNATO A MORTE

L.1: "Pilato disse loro: 'Che male ha fatto?' Ma essi gridavano più forte: 'Sia crocifisso!'" (Mt 27,23)

L.2: Ogni giorno, come esploratori, ci troviamo ad affrontare situazioni in cui non veniamo capiti o giudicati ingiustamente. Può succedere a scuola, con gli amici o a casa. Gesù è stato accusato senza motivo, ma ha scelto di non rispondere con rabbia, dimostrando che possiamo vivere con speranza anche nelle situazioni più difficili. Come esploratori di speranza, possiamo scegliere di rispondere con pazienza e perdono.

Tutti: Gesù, aiutaci a perdonare chi ci fa del male e a rispondere con calma e speranza, come hai fatto Tu.

II STAZIONE: GESÙ PRENDE LA CROCE

L.1: "Egli si caricò della nostra sofferenza." (Is 53,4)

L.2: Nel nostro cammino da esploratori, ci sono pesi da portare: difficoltà scolastiche, litigi con gli amici, e momenti di solitudine. Gesù ci invita a non portare questi pesi da soli, ma con fiducia in Lui. Quando Gesù prende la croce, ci insegna che possiamo affrontare ogni difficoltà con speranza, anche quando il cammino è difficile e pieno di ostacoli. Non siamo mai soli.

Tutti: Gesù, aiutaci a portare con fiducia le difficoltà della vita, sapendo che Tu sei sempre con noi.

III STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

L.1: "Il Signore sostiene quelli che vacillano." (Sal 145,14)

L.2: A volte nel nostro cammino da esploratori, possiamo cadere. Possiamo sbagliare in un compito, litigare con un amico o sentirci inadeguati. Ma non dobbiamo avere paura di cadere. Gesù è caduto, ma si è rialzato, e ci insegna che ogni caduta è solo una tappa nel nostro cammino. Con la sua forza, possiamo sempre rialzarci e continuare a camminare con speranza.

Tutti: Gesù, donaci la forza di rialzarci ogni volta che cadiamo, e di continuare ad esplorare con fiducia.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

L.1: "Maria custodiva tutte queste cose nel suo cuore." (Lc 2,19)

L.2: A volte, nel nostro viaggio, possiamo sentirci lontani dalla famiglia, o magari non capiti da chi ci vuole bene. Ma come esploratori, possiamo scoprire che il sostegno della nostra famiglia è sempre un punto di riferimento. Maria, la madre di Gesù, è sempre presente, anche nei momenti difficili. Ci insegna che l'amore della famiglia è il nostro faro, e dobbiamo custodirlo nel cuore.

Tutti: Gesù, aiutaci ad amare e rispettare la nostra famiglia, come Maria ha fatto con Te.

V STAZIONE: IL CIRENEO AIUTA GESÙ

L.1: "Costrinsero un certo Simone di Cirene a portare la sua croce." (Mc 15,21)

L.2: Nel nostro viaggio da esploratori, spesso vediamo amici o compagni che hanno bisogno di aiuto, ma a volte pensiamo: "Non è un mio problema." Invece, possiamo imparare a rispondere con generosità. Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce, insegnandoci che la vera forza sta nell'aiutare gli altri. Come esploratori di speranza, possiamo dare una mano a chi ne ha bisogno, anche con un piccolo gesto.

Tutti: Gesù, insegnaci a essere pronti ad aiutare chi è in difficoltà, come il Cireneo ti ha aiutato.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

L.1: "Ero malato e mi avete visitato." (Mt 25,36)

L.2: A volte, la vita quotidiana può sembrare difficile. Altri ragazzi possono essere tristi o soli. Ma come esploratori di speranza, possiamo essere una luce nel buio degli altri. Veronica si è fermata per asciugare il volto di Gesù, mostrando che anche i piccoli gesti di gentilezza e attenzione possono fare la differenza. Siamo chiamati a portare conforto e speranza a chi ne ha bisogno.

Tutti: Gesù, fa' che possiamo essere segno del Tuo amore per gli altri, soprattutto per chi è triste o solo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

L.1: "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito." (Sal 34,19)

L.2: Nel nostro cammino, può capitare che qualcosa non vada come vorremmo. Quando ci sentiamo delusi, è difficile trovare la forza di continuare. Ma Gesù ci insegna che, anche quando il cammino è difficile, possiamo sempre affidarci a Lui. Gesù cade di nuovo, ma non si arrende. Anche noi possiamo rialzarci ogni volta che cadiamo, sapendo che Lui è vicino a noi e ci aiuta a proseguire il nostro viaggio con speranza.

Tutti: Gesù, donaci la speranza di non arrenderci mai, anche quando tutto sembra difficile.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

L.1: "Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli." (Lc 23,28)

L.2: Quando pensiamo ai nostri problemi, a volte dimentichiamo che ci sono tanti altri che soffrono. Come esploratori di speranza, possiamo guardare oltre noi stessi e prestare attenzione agli altri.

Gesù ci invita a guardare oltre il nostro dolore e a prendere a cuore quello degli altri. Essere sensibili al bisogno degli altri è il cammino verso la speranza.

Tutti: Gesù, aiutaci a guardare oltre noi stessi e a prenderci cura di chi ha bisogno.

IX STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

L.1: “Io posso tutto in Colui che mi dà forza.” (Fil 4,13)

L.2: A volte, sembra che le difficoltà non finiscano mai, ma dobbiamo ricordarci che Gesù ci dà la forza di continuare. Gesù, anche dopo aver subito tanto, non si arrende. Noi possiamo fare lo stesso, chiedendo la sua forza per non fermarci mai e per continuare a camminare con speranza.

Tutti: Gesù, donaci la forza di non arrenderci mai, anche quando tutto sembra impossibile.

X STAZIONE: GESÙ VIENE SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

L.1: “Si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.” (Mt 27,35)

L.2: Oggi, spesso, giudichiamo le persone per quello che hanno o per come si presentano. Ma Gesù ci insegna che il nostro valore non dipende dalle cose materiali. Quando Gesù viene spogliato, ci ricorda che la vera bellezza è dentro di noi, nel nostro cuore. Come esploratori, dobbiamo scoprire il nostro vero valore, che non dipende da ciò che possediamo.

Tutti: Gesù, aiutaci a non giudicare gli altri per ciò che hanno, ma a riconoscere il valore che Tu ci dai.

XI STAZIONE: GESÙ VIENE CROCFISSO

L.1: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.” (Lc 23,34)

L.2: Quando qualcuno ci fa del male, perdonare sembra difficile. Ma Gesù ci mostra che il perdono è la chiave per superare il dolore e vivere con speranza. Gesù sulla croce ci insegna a perdonare, anche quando sembra impossibile. Perdonare non significa dimen-

ticare, ma liberarsi dal rancore e aprirsi alla pace. Come esploratori di speranza, possiamo imparare a perdonare, proprio come Gesù ha perdonato chi lo ha crocifisso.

Tutti: Gesù, insegnaci a perdonare chi ci fa del male, affinché possiamo vivere con il cuore libero, pronti a portare speranza agli altri.

XII STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

L.1: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito." (Lc 23,46)

L.2: La morte di Gesù ci ricorda che ogni esploratore deve affrontare momenti difficili, ma anche che c'è sempre una luce alla fine del cammino. La morte non è la fine, ma un passo verso una nuova vita. Gesù dona la sua vita per amore nostro. Con il suo sacrificio, ci mostra che l'amore è più forte della morte e che la speranza è eterna. Anche nei momenti di difficoltà, possiamo guardare a Gesù e trovare in Lui la nostra forza.

Tutti: Gesù, grazie per il tuo amore infinito. Aiutaci a vivere ogni giorno con speranza, seguendo il Tuo esempio di amore e sacrificio.

XIII STAZIONE: GESÙ VIENE DEPOSTO DALLA CROCE

L.1: "Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel sepolcro." (Mt 27,59)

L.2: A volte, la vita ci mette alla prova e possiamo sentirci tristi e soli, come quando Gesù è deposto nel sepolcro. Ma anche in questi momenti, dobbiamo ricordare che la speranza non muore mai. Dopo la morte, Gesù viene deposto nel sepolcro, ma non è la fine. È un momento di attesa, che segna l'inizio della nuova vita. Noi, come esploratori di speranza, dobbiamo ricordare che anche nei momenti più bui, la luce della Pasqua è vicina.

Tutti: Gesù, grazie per darci sempre una nuova speranza, anche quando la vita sembra difficile. Aiutaci a credere nella risurrezione e nel Tuo amore eterno.

XIV STAZIONE: GESÙ RISORGE

L.1: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?
Non è qui, è risorto!" (Lc 24,5-6)

L.2: La risurrezione di Gesù ci ricorda che, anche dopo la sofferenza, la speranza può rinascere. Come esploratori di speranza, dobbiamo vivere ogni giorno con la certezza che c'è sempre una nuova opportunità per ricominciare. La risurrezione di Gesù segna la vittoria della vita sulla morte, della speranza sul buio. Noi, esploratori di speranza, dobbiamo vivere con la certezza che ogni difficoltà può essere superata e che la luce della risurrezione ci guida ogni giorno.

Tutti: Gesù, grazie per la Tua risurrezione. Aiutaci a vivere ogni giorno con speranza, sapendo che Tu sei sempre con noi, pronto a darci la vita.

Si conclude con la recita di questa preghiera:

Signore Gesù, Ti ringraziamo per il cammino che abbiamo fatto insieme a Te. Ogni passo ci ha avvicinato al Tuo amore, alla Tua speranza che non finisce mai. Aiutaci a essere sempre esploratori di speranza, a portare la luce dove c'è buio, a camminare con coraggio anche nelle difficoltà. Donaci il Tuo Spirito per essere come Te, pronti a perdonare, ad amare, a non arrenderci mai. Tu che sei la nostra speranza, accompagna sempre i nostri passi e riempi il nostro cuore della Tua pace. Amen.

GIUBILOCA



“Giubiloca” è un gioco speciale preparato per aiutare i ragazzi a scoprire, in modo semplice e coinvolgente, il valore della fede, della Chiesa e del cammino che ci unisce.

Questo percorso di gioco li guiderà alla scoperta del significato del Giubileo Mondiale, dei suoi simboli e della sua importanza per tutta la Chiesa.

Ma c'è di più! Quest'anno, la nostra Diocesi compie 75 anni dalla sua istituzione, un traguardo importante che vogliamo celebrare insieme. Con questo gioco, quindi, non solo impareremo cosa significa vivere un Giubileo, ma scopriremo anche la storia della nostra diocesi, i momenti più significativi, le persone che l'hanno resa speciale.

Pronti a giocare? Che il viaggio nel Giubileo abbia inizio!

DOMANDE GIUBILOCA

- 1) Vai avanti di 1 casella e rispondi
- 2) Che cosa rappresenta il logo del Giubileo universale?
A I rappresentanti dei cinque Continenti uniti dalla croce navigano gli oceani per raggiungere tutti
B L'umanità intera fraternamente unita e aggrappata alla croce, segno della fede, che è anche àncora, segno della speranza in Gesù che non ci lascia mai soli ad affrontare il mare della vita.
C Gli apostoli partono per seguire l'ordine di Gesù: Sarete pescatori di uomini

Risposta esatta B

- 3) Qual è il motto del Giubileo del 2025?
A L'unione fa la forza
B Avanti tutta
C Pellegrini di speranza

Risposta esatta C

- 4) Qual è il tema del Giubileo 2025?
A Gioia;
B Amicizia;
C Speranza

Risposta esatta C

- 5) RIPOSATI UN TIRO

- 6) Vai avanti di 1 Casella e rispondi alla domanda.

7) Che cosa significa la parola Giubileo?

A Anno Liturgico

B Grande Gioia

C Festa di Gesù

Risposta esatta B

8) Che cos'è la Parrocchia?

A È un quartiere di una città

B È un centro per gli anziani

C È un insieme di persone che abitano in uno stesso paese e sono accumulati dalla ricerca degli insegnamenti di Gesù nel Vangelo

Risposta esatta C

9) Da dove deriva la parola Giubileo?

A: Dall' ebraico "jobel" che significa "corno di montone"

B dal greco

C dal latino

Risposta esatta A

10) Ogni quanti anni si celebra il Giubileo?

A Ogni 60 anni

B Ogni 100

C Ogni 25

Risposta esatta C

11) Quale Sacramento toglie il peccato originale?

A Lavanda dei piedi

B Battesimo

C Confessione

Risposta esatta B

- 12) Chi è stato il primo Papa?
A Paolo
B Pietro
C Leone Magno
Risposta esatta B
- 13) Chi ha indetto il Giubileo
A: Il Papa
B Il Vescovo
C Il Sindaco
Risposta esatta A
- 14) Passa alla casella 15 e rispondi esattamente per tirare ancora
- 15) Cosa vuol dire essere Chiesa Missionaria?
A Partire tutti per le terre di Missione
B Annunciare Gesù con la propria vita cristiana
C Predicare in chiesa
Risposta esatta B
- 16) Hai dimenticato qualcosa! Torna indietro di una casella!
- 17) Racconta una parabola
- 18) PREMIO!!! vai alla casella 20 e indovina la domanda... puoi rilanciare i dadi
- 19) Quale di queste città fa parte della nostra Diocesi?
A Monterosso Almo
B Modica
C Noto
Risposta esatta A

20) Quando è stato il primo Giubileo?

A 1530

B 1600

C 1300

Risposta esatta C

21) Nella nostra Diocesi chi ha indetto il Giubileo straordinario?

A I sacerdoti

B Il Vescovo

C Le suore e i frati

Risposta esatta B

22) Quanti anni festeggia il Giubileo della nostra Diocesi?

A 75 anni

B 100 anni

C 65 anni

Risposta esatta A

23) In quale giorno è stato aperto l'Anno Giubilare?

A Vigilia di Natale

B Vigilia di Pentecoste

C Ferragosto

Risposta esatta A

24) Il Giubileo è detto anche?

A Vacanza dal catechismo

B Anno Santo

C Perdono dei peccati

Risposta esatta B

25) Vai avanti di una casella e rispondi esattamente alla domanda per tirare ancora.

- 26) Cos'è per il cristiano la Porta Santa?
A L'ingresso a San Pietro
B Il mezzo per entrare in un mondo nuovo
C Il segno del passaggio ad una vita nuova con la decisione di seguire gli insegnamenti di Gesù e ricevere l'abbraccio misericordioso del Padre

Risposta esatta C

- 27) OPS!!! Torna indietro di 2 caselle

- 28) Vai avanti di una casella e rispondi

- 29) Quali sono i segni del Giubileo?
A Pellegrinaggio, Porta Santa, Sacramento della Riconciliazione, la preghiera, la liturgia, l'indulgenza
B Pellegrinaggio, ricevere l'acqua santa
C Aver ricevuto il Sacramento della Cresima

Risposta esatta A

- 30) Riposati un tiro

- 31) Quanti erano gli Apostoli presenti nell'Ultima Cena?
A 11
B 12
C 13

Risposta esatta B

- 32) Di quale Basilica viene aperta la Porta Santa?
A Basilica San Pietro
B Basilica San Paolo fuori le mura
C Della chiesa che frequento

Risposta esatta A

- 33) Vai avanti di 2 caselle (fino al 35) e rispondi esattamente per poter tirare ancora.
- 34) Recita una preghiera
- 35) Come si chiama la mascotte del Giubileo 2025?
A Elvira
B Giulia
C Luce
Risposta esatta C
- 36) Vai avanti di 2 caselle e rispondi!
- 37) Torna indietro di 3 caselle
- 38) SUPER PREMIO: Rispondi bene e vai avanti di 5 caselle:
Che cosa vuol dire Eucarestia?
A Restare in ginocchio
B Rendimento di grazie al Signore
C Prendete e mangiate
Risposta esatta B
- 39) Fermo un turno!
- 40) Vai al 41 e rispondi per poter tirare ancora
- 41) Cosa vuol dire la parola Vangelo?
A Parola di Gesù
B Buona notizia
C Salvezza
Risposta esatta B

- 42) Come si chiama il nostro Vescovo?
Risposta esatta Mons. Giuseppe La Placa
- 43) REGALO! Puoi andare dritto alla prima chiesa che incontri.
- 44) Con quali parole si conclude la Messa?
A Buon pranzo
B Che il cielo ci aiuti
C Andate in pace
Risposta esatta C
- 45) Avanza di una casella e rispondi bene per poter tirare ancora
- 46) Chi è il pellegrino?
A Chi sa calciare a pallone
B Chi non offre mai niente agli amici
C Colui che cammina verso un luogo santo
Risposta esatta C
- 47) REGALO! Vai avanti di 4 caselle
- 48) Quanto dura il Giubileo?
A 6 mesi
B 1 anno
C 2 anni
Risposta esatta B
- 49) Torna indietro di 3 caselle! Non sei obbligato a rispondere alla domanda
- 50) A chi è intitolata la Cattedrale della nostra Diocesi?
A S. Giovanni Battista

B S. Tommaso

C S. Agata

Risposta esatta A

51) Vai avanti di 2 caselle e rispondi bene altrimenti torni indietro di 4

52) Torna al 50 e rispondi per poter tirare ancora

53) Nomina un ordine di suore!

54) In quale anno è stata eretta la nostra Diocesi?

A 1950

B 1940

C 1965

Risposta esatta A

55) Come si chiamano le due suore ragusane Beatificate?

Risposta esatta: Beata Maria Schininà

e Beata Madre Candida dell'Eucarestia

56) Fermo un turno

57) Vai avanti di 1 casella e rispondi per tirare ancora

58) Chi è stato il primo Vescovo della nostra Diocesi?

A Pennisi

B Urso

C La Placa

Risposta esatta A

- 59) Vai alla prossima casella con la chiesa e rispondi alla domanda
- 60) Torna indietro e fai una preghiera
- 61) OPS...Riposati un turno
- 62) A quale Diocesi è rimasta legata per cinque anni prima di diventare Diocesi a sè e chi era il Vescovo?
Risposta esatta: Siracusa, Ettore Baranzini
- 63) Elenca almeno tre nomi di Vescovi di Ragusa (Francesco Pennisi, Angelo Rizzo, Paolo Urso, Carmelo Cuttitta, Giuseppe La Placa)
- 64) Quale di queste città non fa parte della nostra Diocesi?
A Acate
B Marina di Ragusa
C Caltagirone
Risposta esatta C
- 65) Missione quasi compiuta. Dimmi il nome di un missionario della nostra Diocesi morto in Congo in un incidente aereo (o di un missionario che conosci)
Risposta esatta: Don Giovanni Tumino
- 66) Quale avvenimento straordinario ci fu nella nostra Diocesi nel 1979 e 1982?
A La visita di Madre Teresa di Calcutta
B La visita di un Papa
C La visita di Gerry Scotti
Risposta esatta A

Traguardo raggiunto. BUON GIUBILEO A TUTTI!

ALLEGATO 1



1	2	3	4	5	6	7	8	9
Q								

ORIZZONTALE VERTICALE

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1 Dialogo con Dio | 2 C'è dopo la morte |
| 3 Un numero importante nella Bibbia | 4 Le ha vissute anche Gesù |
| 8 Segno distintivo dei cristiani | 5 Può essere sabbioso o roccioso |
| 9 Contrario di «abbuffata» | 6 Il popolo di Israele lo ha vissuto per molti anni |
| 10 Il colore liturgico dell'attesa | 7 Sinonimo di sacrificio |

ALLEGATO «C»

Il Giubileo Il popolo d'Israele e il Giubileo Libro del Levitico, capitolo 25, 8 -17

Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno [= «Jobel»]; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiederete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. Nessuno di voi opprima il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio.

Il Giubileo e Gesù Vangelo di Luca 4, 14- 21

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e

si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

La Chiesa e il Giubileo

Battesimo e Riconciliazione

La liberazione portata da Cristo è innanzitutto quella dal peccato: con il Battesimo, infatti, non siamo più schiavi del peccato (cf. Lettera di San Paolo Apostoli ai Romani, capitolo 6, 6). Tuttavia, nonostante non siamo più schiavi del peccato, l'umanità - nella sua fragilità - continua a cadere nel peccato che, però, non ha l'ultima parola perché l'ultima parola è sempre e comunque quella dell'amore di Dio (cf. Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi, capitolo 13, 13). Il termine: termine biblico da «Jobel», il corno che suona la frequenza: Dapprima ogni 50 anni, poi, dal XV secolo, ogni 25 anni. Soprattutto nel sacramento della riconciliazione, ciascuno di noi può vivere l'amore di Dio che si concretizza nel suo perdono.

L'indulgenza

Celebrato il sacramento della riconciliazione, siamo perdonati da Dio, ma le conseguenze del nostro peccato restano (si pensi, ad esempio, al peccato verso il prossimo). Il Giubileo porta con sé un «di più» che è l'indulgenza, ossia la «riparazione» delle conseguenze del peccato. Ciò è possibile perché

la Chiesa è il Corpo di Cristo. Tutto il male che compiamo ha conseguenze sugli altri perché siamo un unico corpo (cf. Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, al capitolo 12) e quando «se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme»: per questo è importante chiedere perdono a Dio oltre che al prossimo; il peccato verso il prossimo è sempre rivolto anche a Dio, perché quel prossimo è un membro del corpo di Cristo. Non solo il male, però, ha conseguenze sulle altre membra del corpo, ma anche il bene! Il bene che tocca una parte del corpo va a beneficio di tutto quanto il corpo. Nella Chiesa-Corpo di Cristo, il bene è quello dei cristiani che vivono il Vangelo, insieme a quello dei martiri e dei santi: siamo un unico corpo non solo noi «Chiesa della terra», ma anche con la «Chiesa del cielo». Così come la linfa scorre dalla vite ai tralci (cf. Vangelo di Giovanni, capitolo 15,1 -8), così la linfa del bene operata dai martiri e dai santi scorre in tutti i tralci, o, in altre parole dal capo del corpo (Cristo), a tutte le membra (ciascuno di noi).

Le ferite che diventano feritoie

Cristo è risorto! Le ferite (ossia le conseguenze del peccato), grazie alla resurrezione di Cristo, trovano senso e direzione, come è accaduto per San Tommaso (cf. Vangelo di Giovanni, capitolo 20, 24- 29). Le ferite del risorto (e il Risorto ha ancora le ferite, perché le ferite non si cancellano, ma restano!), diventano «feritoie»: da segno di morte, però, per San Tommaso, diventano segno di vita e di fede! Perdonare non è dimenticare, ma è dare senso e direzione alle nostre ferite! Ecco, quindi, che è possibile agire anche sulle conseguenze del peccato: il peccato, ferendo noi stessi o il prossimo, ferisce anche il corpo di Cristo (perché tutti siamo membra del suo corpo); Cristo, però, risorgendo, conferma che è possibi-

le «trasfigurare» le ferite (da ferite a feritoie), dando ad esse non più il senso e la direzione della morte, ma della Pasqua, della vita! Il peccato e la morte non sono l'ultima parola! Se lo vogliamo - in Cristo e con Cristo - vince la vita, l'amore e il perdono.

Quando e come

Concretamente, l'Anno Giubilare 2025 è stato aperto da Papa Francesco la scorsa Vigilia di Natale (24 dicembre 2024). L'apertura del Giubileo in ogni diocesi è stata domenica 29 dicembre 2024. La Chiesa ha stabilito che le condizioni per ricevere l'indulgenza durante il Giubileo sono:

- pellegrinaggio verso un luogo giubilare (a Ragusa sono luoghi giubilari: la Cattedrale, croce gloriosa del giubileo, Ragusa, Santuario Maria SS. del Carmine, Ragusa, Santuario Maria SS. di Gulfi, Chiaramonte Gulfi, Santuario diocesano dell'Immacolata, Comiso, Santuario diocesano dell'addolorata, Monterosso Almo, Santuario Madre di Dio e della Salute, Vittoria).

- la confessione sacramentale - la comunione eucaristica

- la preghiera del Padre nostro, del Credo e la preghiera per il Papa

- i Vescovi italiani scrivono anche che altre modalità per ricevere l'Indulgenza sono le "opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa" e la visita "ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro". L'indulgenza potrà essere ottenuta anche "astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distra-

zioni (reali ma anche virtuali) e da consumi superflui, nonché devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri, o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita”.



